NOTES & VARIA

1. NECROLOGICAE

El año 2016 ha sido especialmente duro con la *International Plutarch Society*. Aunque esperadas, las pérdidas de nuestro primer Presidente, Italo Gallo, en el mes de abril y de Françoise Frazier, en diciembre, han ensombrecido la actividad de todos nosotros, especialmente de quienes tuvimos la suerte de conocerlos y aprender de su ejemplo como personas y de su magisterio como servidores rigurosos de la Filología. Con Italo Gallo el destino ha sido particularmente cruel, aquejado por una larga enfermedad que anuló una de sus más preciadas cualidades, su brillante capacidad racional. En cuanto a Françoise, quienes hemos convivido con ella en los últimos años y sabíamos de sus problemas de salud, admiramos aún más su férrea voluntad para agarrarse a la vida y su energía, ilusión y disciplina para dejarnos a todos los plutarquistas dos magníficos trabajos que sin duda serán un referente y mantendrán viva su memoria durante muchos años. Uno es la reedición revisada de su libro sobre las *Vidas* de Plutarco, reseñado en este mismo volumen por Carlos Alcalde (*infra* pp. 124-127). Y el otro es el libro que abrirá la nueva colección plutarquea de Brill y en el que se reúne parte de sus *opera minora* (menores en extensión,

pero no en mérito y valor). *Ploutarchos n.s.* se honra de haber contado con ambos en su equipo de dirección (Italo Gallo durante los primeros años) y de redacción (Françoise Frazier hasta el último día, cuando aún revisaba las pruebas de la Bibliografía de 2012 que son en este volumen un canto a su fortaleza). Como responsable de redacción y en nombre de todo el Comité de la Revista, agradezco a Paola Volpe y a Olivier Guerrier y Olivier Munnich las palabras dedicadas al recuerdo de Italo y de Françoise, respectivamente, en unas hermosas páginas que sin duda todos los miembros de esta comunidad plutarquista compartimos.

Aurelio Pérez Jiménez

I. “RICORDO DI ITALO GALLO”

(Padula, 20 aprile 1921 – Salerno, 24 aprile 2016)

Ricordare Italo Gallo non è per me compito facile: la commozione è ancora tanta perché Egli ha lasciato a tutti noi, studiosi e plutarchisti, una eredità di conoscenza e di affetto che sarà impossibile dimenticare.

Egli cominciò la Sua attività di docente nella scuola secondaria superiore e fu impareggiabile professore prima a Cava dei Tirreni (SA) - dove più tardi tornò da preside - e poi al liceo Tasso

di Salerno. Dall'esperienza scolastica ricavò profonda consuetudine con i classici greci e latini, ma anche l'*habitus* mentale di tenere sempre presente il complesso rapporto fra la cultura latina e gli ascendenti greci: l'insegnamento nei Licei gli conferì inoltre la rara capacità di illustrare anche i testi più complessi con limpida ed esemplare chiarezza. Divenuto nell'allora Magistero professore di Civiltà greca e poi di Papirologia nella nascente Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno, e, più tardi, ordinario di Letteratura greca nell'Università Federico II di Napoli e poi nuovamente nell'ateneo salernitano in quest'ultimo, Italo Gallo fu il promotore non solo della costituzione del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, ma anche del dottorato di ricerca in Filologia classica, nonché organizzatore di convegni e seminari di livello internazionale.

Complesso e infinitamente ricco è il Suo itinerario culturale, ma qui mi vorrei soffermare su tre aspetti della Sua ricerca e produzione scientifica: la biografia, il teatro greco ellenistico e, infine, il nostro Plutarco.

In *Nascita e sviluppo della biografia greca* Gallo affermava che era necessario associare alla ricerca testuale una approfondita analisi storico-culturale dei contenuti, non trascurando quelle che Egli definiva "implicazioni socio-logiche e comunicazionali" di questa forma letteraria.

Venendo al teatro, in uno studio dal titolo *Un dramma satiresco arcaico in testimonianze vascolari del territorio salernitano*, egli sottolineava come la documentazione vascolare potesse in alcuni casi rivelarsi particolarmente fruttuosa per l'esegesi e, a volte, finanche indispensabile: prendendo in esame le pitture di un cratere attico a volute dissepolto a Padula e intrecciando l'iconografia con la letteratura, Gallo, ad esempio, avanzava l'ipotesi che più di un *Eracle satiro* si potesse parlare di *Saturoi kleptoi* pre-eschilei. Nel volume *Teatro ellenistico minore* Gallo ha esaminato lo stretto rapporto fra commedia nuova e filosofia, pubblicando i frammenti di Batone, Damosseno, Sositeo satiresco e Macone: con una punta di orgoglio, ma anche di non comune umiltà - che è dote sincera degli uomini di vera cultura - amava ricordare che proprio il Suo Sositeo era stato segnalato negli *addenda* dei *Tragici minores* di B. Snell.

Ed ancora e soprattutto Plutarco, testimonianza - Egli diceva sempre - ricca, varia, poliedrica della cultura e della vita greca - e non solo - in tutte le sue espressioni e in tutto l'arco storico da Omero ai suoi tempi. A Plutarco Gallo ha dedicato più di venti anni. È stato presidente della *International Plutarch Society*, fondata nel 1984, promotore della "Red tematica Plutarco", che vede oggi impegnati studiosi di undici università europee, e della pubblicazione del *Corpus Plutarchi Moraliūm*. Ricordo il *I Convegno di studi*

su *Plutarco* (Roma 23 novembre 1985) dove furono gettate le basi di questo audace progetto editoriale che sembrava allora difficilmente realizzabile: di ottanta opuscoli del Cheronese bisognava dare una traduzione italiana (e in alcuni casi si trattava della prima), un commento filologico, storico e letterario, e allestire un testo critico che richiedeva necessariamente una nuova e accurata collazione dei codici, volta a completare e perfezionare le ricognizioni precedenti. Un lavoro lungo, articolato e difficile quello dell'editore plutarco immaginato per il *CPM* e Gallo, come era Sua abitudine, volle essere il primo a mettersi in gioco, pubblicando (insieme a Emidio Pettine) il *De adulatore et amico* e indicando così a noi altri la strada da seguire, il metodo soprattutto per la stesura degli apparati delle varianti e delle congetture e delle fonti. Una strada quella tracciata da Gallo che, come detto, aveva un traguardo tanto chiaro quanto ambizioso: fare del *Corpus Plutarchi Moraliūm*, iniziativa scientifica voluta e finanziata da tre importati Università del Mezzogiorno, (Salerno, Napoli - L'Orientale e Palermo), una eccellenza italiana e, grazie anche al contributo di numerosi editori e esegeti europei, internazionale, meritevole perciò di affiancare nelle biblioteche e sulle scrivanie degli studiosi i volumi di collane celebri quali Teubner, Loeb e Les Belles Lettres. Di questi volumi lo stesso Gallo aveva evidenziato frequentemente i pregi, ma anche le im-

mancabili carenze, che proprio il *CPM* avrebbe dovuto colmare. Un traguardo, quello intravisto fin da subito da Italo Gallo, che oggi possiamo dire - non senza un pizzico di orgoglio e di soddisfazione - raggiunto. Dopo il *De adulatore et amico*, numerosi altri opuscoli sono stati pubblicati: oggi siamo in attesa dell'uscita del n. 51, a cura - forse non è un caso - di un giovane studioso salernitano, di quella Salerno che Italo Gallo tanto ha amato e alla quale tanto ha lasciato. Di Italo Gallo voglio infine ricordare anche i Suoi studi sulla storia di Salerno e della sua provincia perché l'amore per la classicità è andato in Lui sempre di pari passo con l'amore per la Sua terra e per la grande tradizione culturale che ad essa ha fatto onore: a Lui infatti dobbiamo ancora la rifondazione della *Società di Storia Patria* e la ripresa delle pubblicazioni della rinata *Rassegna storica salernitana*.

Italo Gallo era un uomo dotto, equanime, ricco di una profonda *humanitas*, fatta di cultura e signorilità, che abbiamo ricordato e onorato nel momento in cui la nostra comunità di colleghi e - permettetemi - di amici è stata colpita dalla notizia della Sua scomparsa. In pochissime ore di quel doloroso 24 aprile 2016 anche la *mailing-list* della *International Plutarch Society* è andata colmandosi dei messaggi di tanti che non hanno voluto far mancare una testimonianza sincera di dolore e di affetto o un aneddoto, quasi sempre utile a sottolineare la grandezza dello stu-

dioso, ma ancor più dell'uomo e del maestro. "Guida intellettuale, fonte di ispirazione e anima", così lo ricorda in un messaggio l'amico Aurelio Pérez Jiménez, una presenza vivissima in tutti i convegni plutarchei, anche se età e malattia lo avevano già costretto a restarne lontano, ma mai assente. Saggio, generoso, aperto verso i più giovani e verso ogni iniziativa capace di unire sedi universitarie e docenti di molteplici località, "un gigante degli studi plutarchei" - così lo ricorda affettuosamente Philip Stadter - che mancherà tantissimo a tutti noi, ma che, come detto all'inizio di questo ricordo, ci ha lasciato in dono un'eredità di contributi e di lavoro che dovremo, dobbiamo proseguire non senza di Lui, ma per Lui.

Paola Volpe Cacciatore

II. Françoise Frazier

(Paris, 17 février 1959 - Paris, 14 décembre 2016)

Françoise Frazier s'en est allée le 14 décembre 2016, des suites d'une longue maladie, et elle laisse son entourage, tous les plutarquistes et encore plus particulièrement notre Réseau européen, la RED, dans une indicible solitude.

En 1978, elle intègre brillamment l'École Normale Supérieure de Jeunes Filles (ENSJF) du Boulevard Jourdan - ou « ENS Sèvres ». Première à l'agrégation de Lettres Classiques (1981), elle soutient, trois ans plus tard, sa thèse de doctorat (*Plutarque et la*

narration biographique : composition et signification des « grandes scènes » dans les Vies), sous la direction de celui qui restera, toute sa vie, son « patron » : Jean Sirinelli. Après avoir assuré des cours pour les pré-agrégatifs de l'ENSJF (1982-1987), et avoir été pensionnaire de la Fondation Thiers (1984-1987), puis avoir été nommée Maître de Conférences à l'Université Stendhal-Grenoble III (1989), elle soutient en 1991 son Habilitation à Diriger les Recherches, sur un dossier portant sur les *Vies*, avec un travail original *Morale et Histoire dans les Vies Parallèles*. En 1997, elle est élue Professeur à l'Université Paul Valéry-Montpellier III, puis en 2006 à l'Université Paris Ouest Nanterre La Défense. En 2012, elle est nommée membre senior à l'Institut Universitaire de France (IUF).

Françoise Frazier est l'auteur d'une œuvre philologique et scientifique de première importance. Elle est d'abord une des meilleures spécialistes de Plutarque, qu'elle n'a cessé, tout au long de sa vie, de pratiquer. On lui doit en particulier, outre des dizaines d'articles, de nombreuses éditions et traductions de Plutarque (Collection des Universités de France, Classiques en poche, Garnier Flammarion), et surtout *Histoire et Morale dans les Vies Parallèles de Plutarque*, dont elle avait souhaité, en 2016, proposer une seconde édition, revue et augmentée. Sa bibliographie, ses séminaires et ses cours montrent également qu'elle s'est